

Università	Università degli Studi di BERGAMO
Classe	LM-85 - Scienze pedagogiche
Nome del corso in italiano	Scienze pedagogiche <i>modifica di: Scienze pedagogiche (1406386)</i>
Nome del corso in inglese	Pedagogic Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	84-270^9999^016024
Data di approvazione della struttura didattica	22/02/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	27/02/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	25/10/2017 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://ls-sped.unibg.it/it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze umane e sociali
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 Scienze pedagogiche

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, a completamento e perfezionamento della formazione acquisita nei corsi di laurea triennale della classe 18, devono possedere:

- * solide e approfondite competenze e conoscenze teoriche e pratiche nelle scienze pedagogiche e dell'educazione e in quelle discipline che, come la filosofia, la storia, la psicologia e la sociologia, da un lato concorrono a definirne l'intero quadro concettuale e, dall'altro, ne favoriscono l'applicazione nei differenti contesti educativi e formativi;
- * un'adeguata padronanza della metodologia di ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, negli ambienti formali, non formali e informali di formazione;
- * conoscenze approfondite dei diversi aspetti della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione delle finalità e degli obiettivi generali e specifici, valutazione delle risorse umane, strumentali e strutturali, programmazione, metodologie di intervento, verifica e valutazione) e dei metodi e delle tecniche relative al monitoraggio e alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale di progetti e programmi di intervento;
- * una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di ricerca educativa e di consulenza nella programmazione e gestione di interventi nelle istituzioni scolastiche e nei diversi tipi di servizi in campo educativo e formativo, erogati da enti pubblici e privati e del terzo settore, da organismi di direzione, orientamento, supporto e controllo attivati presso i diversi gradi della Pubblica Amministrazione.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono laboratori didattici, tirocini formativi e project work.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo, analizzata la scheda illustrativa del Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche, rileva che nella fase di progettazione la Facoltà ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- a) individuazione delle esigenze formative ed aspettative delle parti interessate attraverso consultazioni dirette;
- b) definizione delle prospettive (figure professionali e prosecuzione degli studi) coerenti con le esigenze formative;
- c) definizione degli obiettivi di apprendimento congruenti con gli obiettivi generali con riferimento al sistema dei descrittori adottato in sede europea;
- d) significatività della domanda di formazione proveniente dagli studenti e punti di forza della proposta rispetto all'esistente;
- e) analisi e previsioni di occupabilità;
- f) analisi del contesto culturale;
- g) definizione delle politiche di accesso.

La Facoltà ha proceduto alla trasformazione del Corso di laurea specialistica della Classe 87/S nel corrispondente corso di laurea magistrale della Classe LM-85, semplificandone la denominazione e cercando di qualificare l'offerta formativa dal punto di vista professionalizzante, sulla base delle indicazioni provenienti dal territorio.

In conclusione il Nucleo rileva che la proposta:

- a) è stata correttamente progettata;
- b) risulta adeguata e compatibile con le risorse di docenza disponibili e con i concorsi in svolgimento e con le strutture destinate dall'Ateneo al riguardo;
- c) può concorrere agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 362/2007.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Comitato di indirizzo del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche si è riunito in data 3 dicembre 2013 e osserva che la proposta didattica avanzata in regime DM270 ha favorito un forte rapporto tra il corso di laurea magistrale e il territorio provinciale, regionale, nazionale e i servizi e le imprese a livello locale e nazionale. Nonostante l'attuale situazione di crisi economica strutturale numerosi sono i laureati inseriti nelle realtà dei servizi sociali, assistenziali e educativi, nelle organizzazioni e nelle imprese, oppure i laureati che sviluppano attività libero professionali. Il comitato di indirizzo esprime parere ampiamente favorevole rispetto alla nuova proposta di ordinamento soprattutto alla luce dei nuovi bisogni formativi e dei nuovi sbocchi professionali per i laureati in Scienze Pedagogiche. La proposta avanzata articola ulteriormente l'offerta formativa e assume le nuove dinamiche di sviluppo, trasformazione e crisi dell'economia, dei servizi, dei legami di convivenza nel territorio.

La valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali attuali ha rappresentato, infatti, un passaggio strategico nella scelta e nella ridefinizione dell'ordinamento la cui revisione, si è andata definendo a seguito del confronto che si è attivato con molti soggetti istituzionali operanti sul territorio locale, regionale, nazionale e internazionale nei settori che presentano sbocchi professionali interessanti per i laureati in Scienze Pedagogiche.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche fornisce conoscenze e competenze teoriche, metodologiche e tecniche approfondite nell'ambito della progettazione e della valutazione dei servizi e degli interventi educativi, della lettura e interpretazione dei problemi presenti nei contesti educativi e formativi, delle metodologie e degli strumenti per poter offrire consulenze e coordinare contesti organizzativi. In particolare, il corso si propone di coniugare lo sviluppo di conoscenze teoriche e metodologiche allo sviluppo di competenze progettuali e applicative, attraverso l'acquisizione di:

- approfondite conoscenze nell'ambito dei saperi pedagogici, storico-filosofici ed epistemologici, volti a sviluppare una capacità di comprensione e

interpretazione critica dei contesti sociali ed educativi e dei processi formativi;

- conoscenze e competenze nelle discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche con particolare riferimento all'analisi interpretativa degli scenari contemporanei, dei processi socio-culturali, delle migrazioni transnazionali, all'analisi delle dinamiche psicologiche e psico-sociali, nonché alla gestione delle dinamiche di gruppo;

- conoscenze teoriche e competenze tecnico-operative nella metodologia della ricerca in campo educativo;

- specifiche competenze metodologiche relative alla progettazione, gestione e valutazione dei differenti servizi educativi (nella prospettiva del sistema formativo integrato e della rete dei servizi).

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche si propone nel suo complesso di formare figure professionali nell'ambito dei settori dell'educazione e della formazione, in grado di analizzare, progettare, gestire e dirigere processi educativi e formativi complessi; proporre consulenze pedagogiche, coordinare servizi e organizzazioni in ambito educativo, formativo, di cura e di assistenza.

Il percorso di studi si articola in 5 aree di apprendimento in relazione a specifiche destinazioni professionali. I docenti di ogni area concorrono alla supervisione delle prove finali e dei percorsi di tirocinio per valutare in itinere la capacità degli studenti di articolare teoria e pratica, nonché le conoscenze, le competenze e le abilità acquisite nelle specifiche aree di apprendimento.

L'area Formazione e lavoro sviluppa le competenze e le conoscenze necessarie per svolgere la professione di specialista delle risorse umane, di specialista dell'organizzazione del lavoro, e di docente nell'ambito della formazione, dell'orientamento e dell'aggiornamento professionale. Nello specifico prepara a: a) progettare, realizzare e verificare interventi di sviluppo e di formazione del personale presso istituzioni, organizzazioni e servizi; b) riconoscere, valutare e certificare le competenze maturate dai soggetti in situazioni formali e informali di apprendimento, di vita e di lavoro.

L'area Sistemi educativi e scolastici sviluppa le conoscenze e le competenze necessarie per svolgere la professione di pedagogo, consigliere dell'orientamento ed esperto di progettazione formativa e curricolare. Nello specifico, prepara a: a) conoscere teorie, metodologie e strumenti della consulenza pedagogica; b) coordinare, realizzare e valutare interventi formativi nelle dimensioni formali e informali delle pratiche educative, valorizzando il contributo delle risorse sociali di rete e le nuove tecnologie della comunicazione; c) applicare gli strumenti metodologici di tipo qualitativo necessari per lo studio, la progettazione e il monitoraggio di interventi formativi nelle comunità, nei servizi e nei contesti scolastici.

L'area Vulnerabilità sociale prepara alla professione di ricercatore, di consulente pedagogico e di esperto di sistemi di welfare. Nello specifico prepara a: coordinare e progettare interventi educativi e formativi, supportare gli operatori nell'individuazione e nell'interpretazione di problemi di ordine organizzativo, relazionale e di contesto, e nella messa in campo di strategie volte ad affrontarli. Inoltre, prepara a svolgere l'attività di consulenza nell'ambito dei servizi socio-educativi e nella costruzione del lavoro di rete, in un'ottica di prevenzione e di inclusione, con attenzione ai temi delle differenze e delle marginalità in tutte le età della vita.

L'area Servizi socio-educativi prepara alla professione di specialista della gestione dei servizi socio-educativi entro la pubblica amministrazione, ma anche nelle organizzazioni sociali e del terzo settore; nello specifico conosce i quadri di riferimento normativi e concettuali, in cui prendono forma le politiche sociali, ed è in grado di progettare e valutare interventi socio-educativi e formativi in questo specifico ambito.

Attraverso un approccio interdisciplinare, l'area Scienze della complessità fornisce i quadri di riferimento epistemologici, metodologici e di analisi della società contemporanea, essenziali per le diverse professioni a cui è destinato il corso di laurea magistrale, cercando di individuare punti di convergenza e di complementarità tra le diverse aree di apprendimento. La capacità di conoscere e analizzare criticamente i contesti e le relazioni sociali e culturali, attraverso approcci teorici, metodologici e interpretativi diversi, costituisce una competenza strategica per situare la professionalità pedagogica all'intreccio fra dinamiche locali e processi globali.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

In una prospettiva interdisciplinare e transdisciplinare, l'intreccio degli approcci e dei punti di vista offerti da differenti discipline contribuisce ad arricchire il percorso formativo proposto dal corso di studio. Per queste ragioni, l'offerta formativa affianca alle attività caratterizzanti, già orientate in senso multidisciplinare, le attività affini e integrative: una pluralità e varietà di discipline, specificamente volte a completare e migliorare il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso, articolati nelle diverse aree di apprendimento (formazione e lavoro, sistemi educativi e scolastici, welfare e vulnerabilità, servizi socio-sanitari, scienze della complessità), formando un profilo culturale ricco e articolato, nonché una professionalità complessa e versatile.

Le attività affini e integrative, cui sono assegnati da un minimo di 12 a un massimo di 18 CFU, sono organizzate nelle seguenti aree disciplinari:

Le attività dell'area economica, statistica e gestionale consentono allo studente di acquisire conoscenze e competenze volte ad analizzare contesti organizzativi, realizzare e coordinare progetti educativi e formativi nei diversi contesti sociali, e in particolare nell'ambito di servizi per il lavoro. Queste competenze risultano, infatti, fondamentali a qualificare, in particolare, il profilo professionale del pedagogo coordinatore di servizi per il lavoro, dell'esperto di formazione, gestione delle risorse umane e delle organizzazioni.

Le attività dell'area sociologica e antropologica, pur se presenti anche in qualità di attività di base e/o caratterizzanti, vengono riproposte fra le attività affini e integrative: esse contribuiscono, infatti, a affinare il conseguimento degli obiettivi formativi del corso, proprio perché l'analisi critica dei contesti e delle relazioni sociali e culturali, attraverso approcci teorici, metodologici, pratici e interpretativi diversi, costituisce una competenza strategica per analizzare, progettare, gestire e dirigere processi educativi e formativi complessi, attivati nei servizi pubblici e privati, nelle reti sociali di prossimità, nei servizi per il lavoro, nei contesti scolastici, ma anche per situare la professionalità pedagogica all'intreccio fra dinamiche locali e processi globali, fra esigenze individuali e socio-culturali. Tali attività appaiono cruciali anche perché finalizzate alla formazione di figure professionali in grado di operare in modo trasversale entro una molteplicità di contesti e ambiti diversi (dai servizi socio-educativi alle imprese sociali, dalle scuole al terzo settore, dai servizi sanitari ai centri di formazione e riqualificazione professionale...).

Le attività di area politologica, storica e giuridica consentono allo studente di acquisire conoscenze storiche, politiche e giuridico-amministrative cruciali per un'analisi interpretativa delle società contemporanee, per la comprensione della strutturazione degli scenari e dei contesti odierni, articolati entro sistemi di vincoli e possibilità, in cui si muove la professionalità pedagogica, che il corso intende formare, sia quando più orientata al mondo del welfare e dei servizi, sia quando più specificamente orientata al mondo della scuola.

Le attività dell'area linguistica appaiono imprescindibili nelle società complesse e nei contesti multiculturali e globali odierni: la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano consente allo studente l'acquisizione di competenze linguistico-comunicative importanti nei contesti educativi e formativi formali, non formali e informali più eterogenei. In particolare, tale conoscenza è finalizzata a formare una figura professionale che sovente lavora in contesti multiculturali, operando nell'ambito della mediazione o della cooperazione, in un'ottica di inclusione e promozione educativa e sociale.

Le attività dell'area psicologica consentono allo studente di analizzare e comprendere criticamente le dinamiche psicologiche e psicosociali, che regolano le relazioni fra persone, fra persone e contesti, e nelle organizzazioni, nonché maturare competenze e strategie di intervento indirizzate alla gestione dei gruppi, allo sviluppo di pratiche formative, consulenziali e di ricerca-intervento nelle organizzazioni. Queste attività sono finalizzate a formare profili professionali in grado di analizzare, progettare, coordinare e valutare complessi interventi educativi e formativi, attività di promozione sociale, nei più diversi contesti, nelle istituzioni, come nei servizi o nelle organizzazioni.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Alla fine del percorso magistrale, che si articola in cinque aree di apprendimento (formazione e lavoro; sistemi educativi e scolastici; vulnerabilità sociale;

servizi socio-educativi e scienze della complessità), il laureato avrà acquisito:

- conoscenze approfondite nell'ambito delle scienze pedagogiche – sul piano epistemologico, storico e metodologico – e la comprensione dei loro rapporti con le altre scienze umane e sociali;
- conoscenze dei principali strumenti teorici e metodologici utilizzati dalla ricerca in campo pedagogico e delle scienze umane e sociali;
- conoscenza delle problematiche dei servizi educativi e formativi, dei servizi per il lavoro, dell'educazione formale, non formale e informale, e della natura complessa di tali problematiche;
- conoscenze approfondite della progettazione educativa (analisi dei bisogni, definizione di obiettivi generali e specifici, valutazione delle risorse umane, programmazione, metodologie di intervento, verifica e valutazione);
- conoscenza di teorie, modelli, metodologie del coordinamento dei servizi socio-educativi e di teorie, metodologie e strumenti della consulenza pedagogica;
- conoscenza e capacità di analisi interpretativa e critica dei contesti, nonché delle dinamiche e delle relazioni sociali e culturali che caratterizzano delle società contemporanee.

I risultati attesi, in termini di conoscenze e capacità di comprensione, sono conseguiti e verificati attraverso le lezioni (frontali, dialogate, in forma seminariale...) e lo studio personale, previsti dalle molteplici attività formative attivate. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Alla fine del percorso magistrale il laureato avrà acquisito:

- capacità di declinare e situare le conoscenze entro contesti concreti, problemi, situazioni, interpretandone la natura complessa e mostrando di aver compreso la necessità di analizzare la realtà in modo integrato, attraverso l'apporto di molteplici discipline;
- capacità di individuare gli strumenti, i metodi e le tecniche più adeguati agli interventi di ricerca pedagogica, alla contestualizzazione delle azioni educative all'interno dei quadri normativi;
- capacità di predisporre progetti per interventi nei diversi contesti educativi, formativi e per il lavoro;
- capacità di applicare, attraverso simulazioni e analisi di casi, le strategie di coordinamento e gestione dei servizi socio-educativi, formativi e per il lavoro;
- capacità di riconoscere i problemi, nell'analisi di casi e contesti, e di predisporre azioni di consulenza e accompagnamento nella rielaborazione dei significati;
- capacità di situare le conoscenze relative alle trasformazioni socio-culturali, in atto nelle società contemporanee, entro contesti socio-educativi e formativi specifici, come il sistema dei servizi e il mondo della scuola di particolari territori.

I risultati attesi, in termini di capacità di applicare le conoscenze e comprensioni, sono perseguiti attraverso lo studio di casi, lo svolgimento di attività di simulazione previste nei seminari, nonché nelle attività di tirocinio. La valutazione dei risultati avviene attraverso esami orali e scritti, in cui si richiede di applicare strumenti e metodologie di osservazione, progettazione, analisi di casi, ma, in particolare, attraverso l'attività di tirocinio, che si conclude con una relazione scritta, accompagnata da un giudizio del tutor dell'ente e del docente supervisore.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del percorso il laureato magistrale dovrà aver acquisito la capacità professionale di elaborare valutazioni di processo e finali, in merito ai contesti educativi e formativi, anche attraverso modalità comparative e innovative. Maturerà inoltre la capacità di modulare, ripensare e modificare la propria posizione e le proprie modalità operative, sia personalizzando gli interventi intrapresi, sia riarticolandoli in senso complesso. L'attività didattica laboratoriale realizzata in stretto contatto con i contesti dei servizi (educativi, scolastici, sociali e per il lavoro) e l'attività di studio e ricerca favorisce la riflessione autonoma rispetto alle trasformazioni sociali, culturali e ambientali dei contesti di apprendimento, formazione, educazione delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni.

Lo sviluppo di tali abilità di giudizio autonomo e di analisi critica dei contesti e delle relazioni è favorito dalle modalità didattiche seguite nel corso: seminari di approfondimento e di discussione, esercitazioni che propongono attività in piccoli gruppi, produzione di elaborati di riflessione critica da parte degli studenti, esperienze pratiche individuali e in piccolo gruppo, attività di tirocinio in contesti professionali e riflessione in piccoli gruppi su tali attività. Lo studente acquisisce autonomia di giudizio e capacità critico-riflessiva all'interno di tutte le attività d'insegnamento e di apprendimento proposte, affinandola in particolare mediante:

- attività formative laboratoriali realizzate in stretto contatto con i contesti dei servizi educativi e sociali e della ricerca;
- presentazioni in pubblico, individuali e di gruppo, finalizzate alla restituzione e all'argomentazione del proprio lavoro;
- la definizione e la progettazione del percorso di tirocinio;
- il confronto con i docenti e i colleghi nei diversi contesti didattici.

L'autonomia di giudizio è verificata attraverso le prove scritte e/o orali connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. La prova finale, il progetto di tirocinio e la relazione sull'attività svolta consentono di verificare il raggiungimento di autonome competenze professionali criticamente fondate.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato magistrale dovrà sviluppare capacità e modalità di gestione e mediazione di relazioni con e fra persone, organizzazioni e contesti sociali ampi e articolati, anche in situazioni problematiche. Dovrà inoltre possedere adeguate competenze nell'uso dei principali strumenti informatici e nell'utilizzo delle reti digitali, tali da garantirgli l'uso delle nuove tecnologie come spazio didattico e cognitivo condiviso. Dovrà possedere una buona conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche al lessico dell'ambito socio-educativo, utile a garantire la possibilità di interventi in contesti multiculturali.

L'attenzione alla realizzazione di contesti comunicativi di piccolo gruppo e lo svolgimento delle attività di tirocinio formativo, caratterizzate dalla supervisione e dal monitoraggio nelle organizzazioni e nei contesti territoriali, comporta la cura e l'esercizio di adeguate abilità comunicative nelle fasi di restituzione e di elaborazione dei risultati, nonché nella costruzione dei contesti relazionali.

Le esperienze didattiche e formative che favoriscono tali abilità sono il lavoro in piccoli gruppi durante i corsi, le attività di laboratorio e di tirocinio, la discussione di casi, la stesura di progetti di ricerca, la preparazione e la presentazione di report, nonché l'elaborazione, la stesura e la discussione della prova finale.

Le abilità comunicative sono verificate attraverso prove scritte (produzioni di relazioni individuali e di gruppo, anche multimediali) e/o orali (presentazioni, partecipazioni a dibattiti guidati) connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale dovrà sviluppare, quale atteggiamento di sfondo della propria formazione e della futura professionalità, la disponibilità ad apprendere sempre e ad apprendere ad apprendere: dovrà percepirsi come soggetto attivo di apprendimento continuo, non solo per prendere parte consapevolmente alla società della conoscenza, ma anche per garantire la sensibilità all'innovazione e la curiosità culturale che sono caratteristiche imprescindibili per una professionalità socialmente utile, motivante, capace di interpretare il cambiamento e di intervenire.

Per favorire lo sviluppo di tali capacità sono indicati agli studenti percorsi di ricerca, orientamento e approfondimento nel contesto regionale, nazionale e europeo. Inoltre, le attività didattiche e formative proposte richiedono un impegno in prima persona degli studenti: lo sviluppo di un metodo di studio autonomo e di pensiero critico, finalizzati a ricercare le informazioni necessarie per capire e intervenire nelle situazioni proposte di volta in volta nei vari corsi. Lo studio di caso, le simulazioni di contesti sociali, la produzione di elaborati e rassegne della letteratura, nonché le attività di tirocinio nei contesti professionali favoriscono lo sviluppo della motivazione all'apprendimento autonomo. Il confronto periodico con i docenti, i tutor e i colleghi permette di verificare l'efficacia del proprio metodo di apprendimento e di risolvere eventuali difficoltà.

La valutazione avverrà attraverso prove di verifica, come colloqui orali, prove scritte e test, prove di tipo qualitativo (analisi di caso, simulazioni, risoluzione di problemi reali...) strettamente connesse a tutte le attività formative previste (insegnamenti, laboratori, tirocinio).

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche è d'obbligo la verifica della personale preparazione dello studente, che viene accertata annualmente per i nuovi iscritti tramite test selettivo in ingresso, per preparare il quale si dà puntuale e tempestiva comunicazione riguardo ai contenuti della prova e alla relativa bibliografia di riferimento.

Accedono al Corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche gli studenti che abbiano acquisito nel percorso degli studi triennale almeno 3 CFU di lingua straniera oppure abbiano un livello B1 di ingresso. Il piano degli studi della laurea magistrale dà l'opportunità di irrobustire le competenze linguistiche iniziali, garantendo un insegnamento linguistico ulteriore di 6 CFU, che permette agli studenti di conseguire una competenza di livello B2.

Per accedere al Corso di Laurea Magistrale gli studenti devono inoltre possedere almeno 48 CFU così distribuiti:

24 CFU fra i settori disciplinari M-PED, di cui 6 possono essere del settore scientifico disciplinare M-EDF.

24 CFU in almeno due dei seguenti gruppi di SSD:

- M-FIL (01, 02, 03, 04, 05, 06, 07: Filosofia teoretica, Logica e Filosofia della Scienza, Filosofia morale, Estetica, Filosofia e Teoria dei linguaggi, Storia della filosofia, Storia della Filosofia antica, Storia della Filosofia medievale).
- M-STO (01, 02, 03, 04, 05: Storia medievale, Storia moderna, Storia dell'Europa orientale, Storia contemporanea, Storia della Scienza e delle Tecniche).
- M-PSI (01, 02, 04, 05, 06: Psicologia generale, Psicobiologia e Psicologia fisiologica, Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell'educazione, Psicologia sociale, Psicologia del lavoro e delle organizzazioni).
- SPS (07, 08, 09, 11, 12: Sociologia generale, Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Sociologia dei processi economici e del lavoro, Sociologia dei fenomeni politici, Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale).
- M-DEA/01 (Discipline Demotnoantropologiche).

L'accesso e le sue modalità sono disciplinati nel Regolamento didattico del Corso di Studio Magistrale.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale della laurea magistrale, in coerenza con quanto indicato dal Consiglio Universitario Nazionale, non è un semplice completamento della formazione universitaria, ma va considerata come un lavoro intellettuale autonomo da parte dello studente e deve presentare spiccati caratteri di originalità e approfondimento. Come tale prevede la presentazione di una tesi sotto la guida di un relatore e di un eventuale correlatore. Il conferimento della lode in sede di discussione della prova finale è subordinato alla presenza del correlatore, il quale è il solo a poter proporre di distinguere la tesi del candidato alla Commissione di Laurea Magistrale.

In coerenza con questa impostazione di carattere generale, la tesi può essere sperimentale di ricerca oppure può avere carattere compilativo. La tesi sperimentale di ricerca si configura come un lavoro originale dello studente, con un forte e motivato impianto critico metodologico e con basi teoriche accurate e ben fondate. Si distingue quando è orientata allo studio di settori inesplorati del campo di studi all'interno del quale lo studente, d'accordo con il proprio docente, ha scelto di muoversi. La tesi compilativa va intesa come ricostruzione critico-bibliografica con un elevato profilo di approfondimento di un argomento specifico. Il docente supervisore del lavoro è chiamato, in questo caso, a farsi carico della capacità da parte dello studente di un ampio e approfondito lavoro di ricognizione bibliografica e di elaborazione critica delle principali correnti di studio che la letteratura sul tema in questione permette di descrivere.

In considerazione del valore e dell'impegno richiesto dall'elaborazione della tesi di laurea magistrale è opportuno che lo studente valuti con attenzione il carico di lavoro e concordi con il docente supervisore un tempo congruo per la stesura della stessa.

La prova finale può essere redatta e discussa anche in lingua straniera.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Si è provveduto a modificare il quadro A3.a (Conoscenze richieste per l'accesso), in linea con le indicazioni della Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici 2023-2024, elaborata dal CUN.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Pedagogista
funzione in un contesto di lavoro: Progettare e realizzare attività di sviluppo delle competenze educative presso istituzioni, organizzazioni e servizi; coordinare e gestire interventi nelle dimensioni formali, non formali e informali delle pratiche educative e formative, rispondenti ai bisogni dei territori, promuovendo risorse di rete; svolgere l'attività di consulenza pedagogica e supportare gli operatori degli interventi educativi e formativi nell'individuazione di modalità specifiche sul piano organizzativo, nel riconoscimento e nella risoluzione di problemi relazionali o contestuali; condurre valutazioni delle competenze, delle funzionalità e della consapevolezza pedagogica all'interno di istituzioni, organizzazioni e servizi educativi, formativi e sociali; conoscere e applicare gli strumenti metodologici di tipo qualitativo e quantitativo per lo studio, la progettazione e il monitoraggio di interventi formativi.
competenze associate alla funzione: Le competenze acquisite nel corso di studio magistrale sono: a) le competenze trasversali di analisi e soluzione dei problemi, mediazione e negoziazione, capacità di entrare in relazione, comunicazione scritta e orale; b) le competenze metodologiche di progettazione, realizzazione, valutazione e monitoraggio dei processi formativi ed educativi; c) le competenze specialistiche di analisi e interpretazione dei problemi presenti nei processi educativi e formativi, delle metodologie e degli strumenti per offrire consulenze, predisporre progetti, gestire contesti organizzativi; d) competenze relative alla costruzione di reti con altri servizi, agenzie e attori; e) competenze di lettura dei bisogni educativi del territorio; f) competenza relativa alla realizzazione di percorsi e attività di aggiornamento e di formazione del personale.
sbocchi occupazionali: La Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche forma la figura del Pedagogista, che opera come professionista nell'ambito dei servizi educativi e formativi erogati da enti pubblici e privati, dal terzo settore, dagli istituti scolastici e dalla pubblica amministrazione. Svolge altresì attività libero professionale presso enti pubblici e privati, istituzioni scolastiche e organizzazioni sociali, nonché presso i Centri territoriali per l'educazione permanente CFP, CPIA, enti e consorzi di formazione, aziende e società di consulenza. Inoltre, i laureati che avranno crediti in numero sufficiente in opportuni gruppi di settori disciplinari potranno essere impiegati come insegnanti, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1) • Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1) • Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2) • Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze pedagogiche e psicologiche - (2.6.2.5.2) • Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1) • Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2) • Consiglieri dell'orientamento - (2.6.5.4.0)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	30	42	28
Discipline filosofiche e storiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/06 Storia della filosofia M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia delle scienze e delle tecniche	9	12	-
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/05 Psicologia sociale SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		51		

Totale Attività Caratterizzanti	51 - 78
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		12	18
A11		6	6
A12		6	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale		9	15
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	9	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 45
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	93 - 141

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/02/2023